www.e-rara.ch

Il nuovo tesoro degl'arcani farmacologici, galenici, & chimici, o spargirici, consagrato ... da frate Felice Passera di Bergamo capuccino infermiero della provincia di Brescia. Opera molto utile, ...

Passera, Felice

In Venetia, 1688-1689

Biblioteca Salita dei Frati, Lugano

Persistent Link: https://doi.org/10.3931/e-rara-22638

Distintione XIX. Delle gomme, & rasine.

www.e-rara.ch
Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

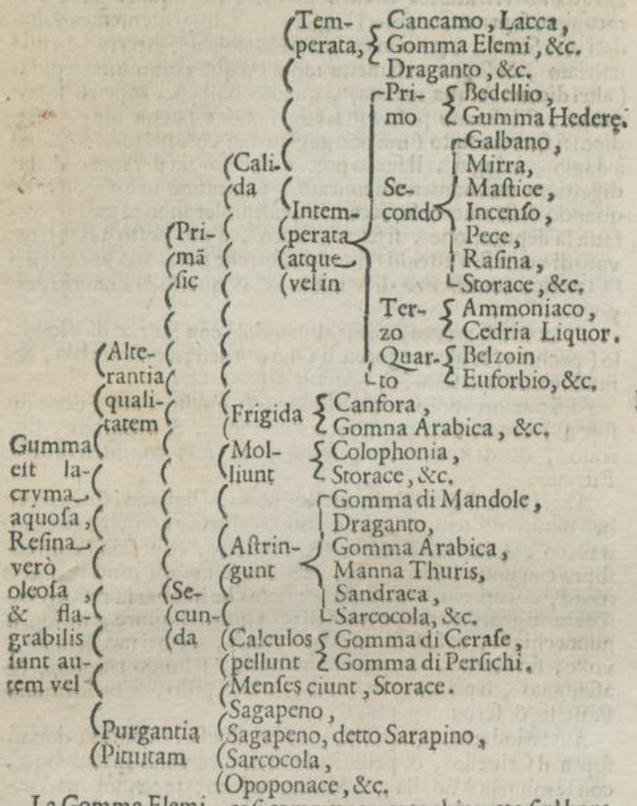
Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

Visual Library

DISTINTIONE XIX.

Delle Gomme, & Rasine.



La Gomma Elemi, cosi communemente chiamata sin' hora è ignoto l'Albero, che la produce, benche molti dicono varie opinioni mà tutte in aria senza fondamento. Vien à noi portata in pezzi grandi inuolta in certe foglie, che per lo più sono di Canna d'India.

Il color di questa gomma è simile alla cera nuoua Citrino, e facilmente s'accende al fuoco, masticata si rende molle, e bianchegia, hà vn sapor non ingrato, benche acuto, à l'odor quasi di fenocchio, & hà vna certa confacenza con la Rasina, che si caua dall'Arboro Molle, onde scrissero alcuni, che fosse licore di essa, mà in vero non è.

Virtù. Gioua questa Gomma mirabilmente alle ferite del Capo, e nelle fratture del Cranio, e metteſi nelli Vnguenti, & Empiastri, che gioua stupendamente per sanar presto le Vulnere.

Empiastro di Gomma Elemi.

℞. Gomma Elemi ottima ʒ.iij. Rasa di Pino pura ʒ.iv. Trementina Veneta ʒ.ij. Olio Rosato ʒ.iij. Cera noua gialla ʒ.vi. Si fà d'ogni cosa Empiastro S.l'A.

E questo Empiastro esperimentato profitteuolissimo nelle ferite della Testa, e nelle Piaghe delle parti essangui.

Vien anche vsato in forma di Vnguento, il che siegue con alterar semplicemente la dosa dell'Olio Rosato, si che per le trè ontie, se ne piglierà vna libra.

Cerotto mirabile di Gomma Elemi per le Crepature.

℞. Gomma Elemi ottima ʒ.i. Rasa di Pino ottima, Trementina Veneta, Cera nuoua gialla, an. ʒ. vi. Ogni cosa diligentemente liquefatte, & colate per pezza se ne faccia magdaleoni piccioli.

Questo è potentissimo per guarir le Crepature de Piedi, &c.

Cerotto Capitale di Gomma Elemi ottimo.

℞. Gomma Elemi, Armoniaco, an. ʒ.ij. Rasa di Pino, Trementina, an. ʒiv. Cera bianca ʒ.vi. Olio Rosato ʒ.iij. Mater silua, Bettonica pulueriʒate, an. ʒ.s. Si faccia Cerotto S.l'A.

E la Gomma Tragacanta da Latini chiamata, Tragacantha, da Italici, Tragacanta, & Draganto, da Germanici, Dragant, da Ispanici, Alquetira, Spina hircina.

Vien questa Gomma prodotta da vna Spinosa chiamata pur

A Tragacantha nasce in Puglia nel Monte Gargano, nei Monti di Norcia, e Portasene di Candia, di Grecia, e parimente d'Asia.

L'ottima Gomma è quella, che è bianca, chiara, lucida, trasparente, liscia, sottile, e pura, & alquanto dolce, e legera. La bianca dicono serbarsi per dieci Anni incorrotta. Mà canbiandosi di color bianco in giallo, e diuenendo amara, la tale non è bona facendosi di facoltà calida,

Qualità. Hà facoltà simili alla Gomma con vna certa viscosità, e più rimessa acuttezza, e disecca nel modo medesimo, & è frigida nel secondo grado, e humida nel primo.

Virtù. La sua Virtù è di serrare i porri della pelle, & è in grand'vso per le medicine delli occhi, alla tosse, all'asprezza della gola, alla voce rauca, & per tutti i flussi del catarro. Sciolta con Vino passo al peso d'vna Dramma, si beue per li dolori delle Reni, e rodimento della Vessica, aggiontoui vn poco di Corno di Ceruo abbrugiato, e preparato. Dassi parimente à bere con non poco profitto nell'Vlcere delle Reni.

Arrostita, e poscia pulueriʒata, & data à bere nella Disenteria con Vino di Granati, ò di Pomi Cotogni, che sarà meglio, ouer messa nè Cristeri, e di molto giouamento.

Vale questa Gomma à tutti i difetti del Petto, del Polmone, &
B del gorguzzole, & spetialmente all'Vlcere loro, In somma è questa Gomma Dragante proprio medicamento di tutti i flussi, che nuocono alle fauci, alla gola, & al Petto, che fanno la tosse, & massime facendosene trocissi con Zuccaro, & tenendosi sotto la lingua. Messa questa Gomma nè i Colirij, non solamente ristagna l'acutezza delli humori, che scorrono nelli occhi: mà li corroborano per esser più constretiua, che la Sarcocola. Macerata nel latte, e messa nelli occhi, guarisce l'vnghielle, & sana le Pustule, il prurito, e la rogna delle palpebre. Dissoluta con Acqua Rosa, & fattone linimento, & applicata, guarisce le setole delle mamelle. Dissoluta con Acqua Rosa, & conforta, fà bella la faccia.

Fassi di questa Gomma vna confettione in rotelle, chiamata Diadraganti.

Fasene le Spetie di Diagranti Calide, & di Diagranti freddi.

Il Bedellio, ò Bedellio da Latini chiamato, Bdellium, da Arabi, Molochil, Molochal, Mochol,, & Mochel, da Ispanici, Bdelio.

E il Bdellio vn' liquore, ò lagrima d'vn Albero nero grande
C come l'Oliuo, con le fron di simili à quelle della Quercia, che nasce in Arabia, India, Media, & in Babilonia.

L'ottimo è trasparente come la Colla di Carnuccio, amaro al gusto, trattabile, e grasso di dentro nel maneggiarlo, & che nell' accenderlo respiri vn' odor simile à quello dell'Vngie odorate, & che non sia mischio con legno, nè con altre sporchitie.

Alcuni dicono, che scaldi, & secchi, altri, che scaldi nel terzo, & secchi nel secondo ordine, altri, che scaldi nel secondo, & humeti nel primo.

Hà facoltà in somma di scaldare, mollificare, e risoluere le durezze, e tumori della gola, discute l'ernia acquosa, mal lesato prima con saliua da digiuno.

Beuuto rompe le Pietre, & Prouoca l'Orina. Dassi vtilmente contro la tosse, & à i morsi delli Animali Velenosi.

Gioua alle rotture, allo spasimo, & à i dolori del Costato, & alle vagabonde ventosità del Corpo. Si mette nelli Empiastri mollificanti, che si fanno per le durezze, e nodosita de nerui.

Fassi le Pillole di Bdellio.

Siſtono i flussi immoderati delle Morroide, & conferiscono alle loro Vlcere. Si come medesimamente nelli soprabondanti Mestrui.

D E la Gomma Hedera vn liquor Gommoso, che scaturisce dai tronchi dell'Hedera Murale. Si raccoglie di Maggio. Si scieglie quella di color nero inclinante al rosso, lucida, friabile, al gusto insipida, e d'odor quasi fumoso, & vaporoso, pesta resta del color dell'Aloe Epatico pulueriʒato.

Onto con questa Gomma, ammazza i Pedocchi, & fà cascar i Peli.

E il Galbano (si come dice Dioscoride) vn liquore d'Vna Ferola, che nasce in Soria.

Si loda quì quello che è sincero, e graneluto, simile all'Incenso, grasso, non legnoso, e che habbi seco alquanto del suo seme, e dè fragmenti della Ferola, di odor graue, non troppo humido, nè troppo secco. Poco però se ne ritroua di perfetto, Imperciochè quello, che hoggidì si vende nelle Spiciarie è ò sofisticato, ò tutto ripieno di stecchi, sassi, & mille altri mescugli. Onde deuesi almen con ogni diligentia procurar di purgarlo Metendolo in pezza di lino monda, e rara, & posta sospesa in vaso di terra, ò di Rame legato, che non tocchi il fon-

fondo, e ben coperto si metta il vaso in Acqua, che bolla, & così il puro, e sincero si liquefarà, e scolerà nel vaso, & il legnoso, e immondo resterà nel panno.

Scrisse del Galbano Galeno all'8. della facoltà dei semplici, così dicendo. Il Galbano è liquore d'vna pianta di Ferula.

Hà Virtù di digerire, e di mollificare. E' Calido nel principio del terzo ordine, ouero nella fin del secondo, e secco nel principio di questo.

Dioscoride dice, Hà Virtù calida, combustiua, e resolutiua. Ingiottisceli per la tosse vecchia, per li difetti del respirare, & dassi nel modo medesimo alli Asmatici, à i rotti, & alli spasimatici. Beuuto con Vino, e Mirra vale contro il Tossico: Preso nel medesimo modo fà partorir le creature morte.

Applicato, ouero fomentato per le parti di sotto, prouoca i mestrui, & il Parto. Risueglia odorato coloro, che cascano dal mal Caduco, le strangolate dalla Madrice, e coloro, che patiscono la Vertigine. Onto con Aceto, & Nitro spegne le lentigini. Impiastrasi sopra dolori del Costato, e sopra li foroncoli.

Brucciato sopra Carboni, caccia via con il suo cattiuo odore tutti li Animali Velenosi, ne lascia mordere da loro chi s'vnge con esso. Mitiga il dolor dei denti messoui d'intorno, ouero nella cauerna loro. Si crede, che gioui per prouocar l'Orina.

Chiamanlo i Latini, Chalbanum, e Galbanum. Li Arabi, Chene, & Bezard. Li Spagnoli, Galbano.

Fassi l'Olio di Galbano per distillatione.

Fassi Cerotto di Galbano detto anche Cerotto Matricale.

℞. Galbano puro. ʒ. i. s. Assa feti da. ʒ. iv.
Mirra ottima. ʒ. ij. Bedelio. ʒ. i.
Matricaria, Artemisia secche, an. ʒ. i. Dauco. ʒ. s.

Le Gomme dissolute in Aceto S. l'A. l'altre cose sottil. puluer. s'vnisce ogni cosa, e se ne formi Cerotto S. l'A. in mortaro caldo con il pistone. Gioua mirabilmente nelli Affetti dell'Vtero, riscalda la di lui freddezza, scaccia le ventosità di esso, & lo ritorna al suo essere, mantenendoli il suo vigore.

Procidentem Matricem in propria sede collocat, & inde ortos dolores sedat.

La Mirra. (Dice Dioscoride) è vn liquore d'vn Albero, che nasce in Arabia, simile alla Spina d'Egitto: Parte esce da se stessa, e si condensa atorno al tronco dell'Albero, e chiamasi lagrima, & è la più pretiosa.

Altra esce, e scaturisce dagli intachi, che si fanno nella corteccia dell'Albero due volte l'Anno.

La maggior parte vien dall'Arabia, & anco dalla Etiopia.

Deuesi eleggere per la Medicina quella Mirrha, che è pura, fresca, frangibile, leggera, tutta d'vn colore, che spezzata mostra dentro alcune vene bianche, e liscie come le Vnghie, minuta di granella, amara, odorata, molto acuta particolarmente la Minea, feruente, che facilmente s'abbruggia, e che arde come stoppino, perciochè quella, che non arde, ò che estingue il lume è Opocalpaso, che è vn licore d'Albero chiamato Calpaso, & è Veleno mortalissimo, ò Gomma, ò altra mistura. Lodossi da vn Poeta la Rossa.

Frà la Mirrha ottiene il primo loco la Trogloditica così detta dal luogo ou'ella nasce (qual è ancora chiamata Arabica) di color verdiccio, altri di color gialliccio, mordace al gusto, e trasparente.

Doppo questa lodasi vna spetie di minuta, la qual è molle come il Bedellio, mà è di più fastidioso odore.

Vituperasi la chiamata Caucalia fuor di modo Vecchia, nera, & arrostita. Di tutte è la peggiore quella, che si nomina Ergasima, lorda, priua di grasso, accuta, e di aspetto, e di Virtù simile alla Gomma, Inutile è ancor la graue, e di color di Pece. Adulterasi con Gomma bagnata in Acqua, nella quale vi sia prima stata infusa della vera Mirrha.

Qualità. Scalda la Mirrha, e disecca nel secondo ordine. Apre, subastringe, attenua, matura, discute, & resiste alla Putredine, e Prouoca il sonno.

Virtù. Ponesi la Mirra in tutti li Antidoti contro i Veleni, e contro la Peste. Datane della Mirra vna dramma ben puluerizata, con vn poco di Vin Malnatico garbo à bere calda vn'hora auanti che cominci la Febbre, e subito postosi il patiente nel letto ben coperto procuri di sudare, e ciò si faccia tre volte, in tre Parosismi senza alcuna intermissione; libera sicuramente dalla Febbre quartana, & è secreto di gran valore, e sperimentato. Fà l'effetto medemo facendosene pillole con tanta Theriaca, che basti per incorporare, delle quali basta à pigliarne ogni giorno vna grossa come vn cece.

Vn'Autore dice, che essendo tempo freddo, ouer per acertar meglio la riuscita del medicamento, bisogna alla dramma di Mirra aggiongerli vna dramma di Castoreo. Metteli (come s'è detto) in quasi tutti li Antidoti, che si preparano per li Veleni, per i morsi delli Animali Velenosi, e per la Peste.

Molifica le durezze, e apre l'oppilationi dell'Vtero, Prouoca prestamente i mestrui, & il Parto, applicata di sotto con Absintio, e decottione, ò infusion di Lupini, ouero con succo di Ruta.

Ingiotita alla quantità d'vna faua gioua alla tosse antica, alla strettezza del Petto, ò fiato, alli dolori del costato, e del Petto, e per li flussi del corpo Diarea, e Disenteria. Allegerisce il freddo, ò rigor delle febbri, che ad'esse precede, presa alla medesima quantità con Pepe, & Acqua due hore auanti, che cominci la Febbre. Tenuta sotto alla lingua tanto, che si liquefaccia, leua l'Asprezza della cana del Polmone, e la raucedine della Voce. Ammazza i Vermi del Corpo. Masticasi per far buon fiato. Ammazza ——— stabilisce i denti smossi, & stringe le gengiue, lauandosene la bocca con Vino, & Olio misti. Onta insieme con Vino, laudano, & Olio Mirtino, ferma i Capelli, che cascano.

Riempie le Vlcere delli occhi, toglie l'albugini, e le caligini, e polisce l'Asprezza. Empiastrata, salda le ferite della testa, sana le rotture dell'orecchie. Gioua al fuoco sacro, alle Vulnere inueterate, & recenti. Masticata, e deglutita, halitus fœtorem emendat.

PREPARATIONI.

1 Mirrha depurata. Si prende la Mirrha sottilmente puluerizata, e posta in orinale basso di vetro, & vi si sparga sopra ò Acqua, ò Decotto, ò Infusione, (secondo la tua intentione appriato,) ouero Vino bianco ottimo tanto, che sopranoti due deta in circa, si digerisca nel B. M. ben caldo, tanto che si ammolisca, ò liquefaccia, e così calda si coli per pezza spremendola, & di nouo si ispesisca lentamente.

2 Estratto di Mirra. Si estrahe S. l'A. con Spirito di Vino rettificato, dipoi estratone il Spirito, s'inspesisca sin alla consistenza d'Olio.

3 Olio di Mirra destillato, si prende quella quantità di Mirra, che piace, e sottil pul. & passata per setaccio, e posta in Boccia di vetro vi si sparghi sopra tanto spirito di Vino rettificatissimo, ouer Aceto destillato, ò Acqua di Miele, ò Acqua commune destillata sei volte, che tutte hanno facoltà di cauar le parti aeree dal composto, che sopra noti tre, ò quattro deta la poluere, & ottimamente coperto, si ponga nel B. M. per tre giorni, dipoi si decanti il liquor tinto, e chiaro, e sopra vi si sparga nuouo liquore, facendo, e replicando ciò sin tanto, che non prenda più colore: si prenda poi tutte le tinture decantate, e poste in orinal, ò boccia, con il suo Capello, & S. l'A. à B. M. si distilli il liquore, che nel fondo vi rimarà l'Olio, se quest'Olio rimanesse alquanto tenace, & si desiderasse più liquido, vi s'infonda di nouo sopra l'Acqua, ò mestruo già prima destillato, e di nuouo si destilli sopra l'Olio, che diuerà flussibile, come l'Olio Commune.

Fassi ancora in varij altri modi quali tralascio.

Per l'Acqua di miele si deue intendere il Spirito di Miele, & non altramente perche sarebbe errore.

4 Altro Olio, ò liquor di Mirrha.

Si facciano cuocere oui di Gallina freschi tanto, che diuenghino duri, dipoi pelati, & spacati per lungo, & cauatogli fuora i torli, i vacui si empiono di Mirrha puluerizata sotilmente, e poscia si mettono in cantina all'humido sin che la Mirrha sia conuertita in Olio.

Ouero come altri dicono, mista la Mirrhà con il bianco dell'ouo e posta sopra tauola di Vetro tanto, che si liquefaccia, & stilli nel recipiente postoui.

Virtù. Absterge le macule della cute, e serue per appianare le grinze, ò Rughe della faccia. Spegne le cicatrici delle ferite, & i segni contratti dal Morbo Gallico.

5 Fassi i Trocissi di Mirrha.

Il Mastice è vna Gomma, ouer Rasina, che scaturisce dal lentisco domestico nell'Isola di Chio, e da la portasi per tutta Europa, & è la meglior di tutte.

Chiamasi da latini, Mastiche, ouer Resina lentiscina, da Arabi, Mastech, ouero Masteche, da Germanici, e Gallici, Mastich, da Hispanici, Almastiga.

L'Ottimo è il Gommoso, risplendente, con bianchezza simile alla Cera di Toscana, ò totalmente candido, pieno, grande, secco, fragile, odorato, e stridente. La Verde è men valorosa. Peggior è la nera d'Egitto, e di Ponto. Quella di Candia è gialla, amara, e di poco valore.

Virtù, e Qualità. E' il Mastice Calido, e secco nel secondo grado, e subastringente, ammolisce, e robora il Ventricolo.

Beu-

Beutone, ò ingiotitone tre granelli la sera nell'andar à letto, & ciò fatto più, e più volte, guarisce i dolori dello stomacho. Parimente ingiotitone tre, ò quattro granelli per alcune volte, ferma il flusso di corpo.

Beuuto, vale al rigettar del sangue, & alla tosse vecchia.

Restringe il Mastice il flusso del sangue di naso incorporato con sangue di Drago, Incenso, pelo di lepre brusciato, & applicato alla fronte con chiara d'ouo, e legato ben stretto.

Masticasi misto con cera noua per il dolor de denti, e per tirar la flemma dalla testa. Masticata sola fà buon fiato, e rassoda le gengiue. E' vtile per far rinascer i peli delle palpebre. Fattone Empiastro con Cimino, Pulegio, Saluia, Bacche di Lauro, e Miele, vale à i dolori freddi delle gionture. Il suo vso è frequente nelle polueri, che si fanno per i Denti, e nelli Empiastri, è Cerotti, che si fanno per il stomaco. Se ne Cuoce ʒ. s. in ℔. iij. ò quattro di Acqua, e si dà per beuanda ordinaria nella Diarhea.

PREPARATIONI.

1 Olio Destillato flauo.

2 Olio Rosso, ouer Balsamo.

3 Olio per deliquio, fassi con li oui duri nel modo detto nella Mirrha. B

4 Olio Masticino.

℞. Olio Rosato Completo ℔. i. Vin bianco ottimo non dolce. ʒ. iij. Mastice ottimo sotil. pul. ʒ. iij. si faccia bollire l'Olio, & il Vino à B. M. sin alla consumatione del Vino, dipoi à poco à poco vi si aggionga il Mastice sempre dimenando sin tanto, che resti liquefatto, e serbassi.

Corrobora questo il Cerrebro, Nerui, Gionture, ventricolo, e Fegato: lenisce i tumori duri, e seda i dolori.

5 Acqua Masticina.

℞. Mastice. ℔. s. Garofoli. ʒ. s. Macis. ʒ. i. Vin bianco generoso. ℔. iij. destillasi per lambico S. l'A.

6 Pillole Masticine.

℞. Aloe succotrino. ʒ. x. Mastice ottimo. ʒ. iv. Agarico nouo, & ottimo. ʒ iij. altri dicono quattro, ogni cosa da se stessa sotil. pul. con sir. d'Artemisia, altri dicono di stecade formasene massa da Pillole.

Se in vece dell'Aloe, si piglierà l'Aloue lauato, & nutrito col succo di Rose, e nel fine vna poca portione di succo depurato di Cicoria riusciranno molto più lodeuoli, & efficace.

Preseruano queste, & mondificano da ogni infermità, e lesion intrinseca, non permettendo, che vi si generi, e putrefaccia humori, & oprano che i putrefatti, e corrotti in esso stomaco si nettino, e s'emendino mondificando le rughe, e parieti sue immonde. Et in quei giorni, che si continueranno, non si sentirà molestia ne doglia di stomaco, ne di Capo; E' Medicina ottima alli attristati, e melanconici. Corregge i vitij della testa, del Ventre, e della Matrice, ò luoghi secreti delle Donne Vitiati, & à tutte le Infermità interne. Leniter purgant. Dosa. ʒ.i. ò ʒ.i.s. sin à due. C

L'Incenso è vna Rasina, ò Gomma, ò lagrima, che scaturisce d'un Albero picciolo, che per relatione di Garzia, produce le frondi come di lentisco, & è Albero peculiare dell'Arabia Felice nella region de' Sabei, che si cognomina Thurifera.

E' di due Spetie, cioè Maschio, e Femina. Tiene il principato il Maschio, chiamato stagonia, mà propriamente Olibano. Et è questo di sua natura intiero, rotondo di granello, che par vna goccia, bianco, & di dentro, quando si rompe, grasso, e nel bruciarlo subito s'accende, e questo si raccoglie dalli Arbori dei Monti.

La Femina è maggiormente Rasinoso, e molle, e di color flauo, ò giallo, e che subito arde. D

Quello, che si porta dalla India, rosseggia, & è liuido nel colore.

Chiamano i Latini l'Incenso, Thus, Olibanum, da Greci, Libanos, da Arabi, Ronder, Conder, ouero Kateth, da Germanici Vueirauch, da Hispanici, Encienso, da Gallici, Encens.

Qualità. E' Caldo nel secondo, e secco nel primo grado, con vn poco di facoltà costrettiua.

Virtù. Dassi con manifesta vtilità à bere al peso di ʒ. i. puluerizato nei flussi Disenterici, e mettesi ancora in maggior quantità nei Cristeri.

Fassi parimente vna poluere Magistrale di gran giouamento alla Disenteria in questo modo. ℞. Incenso maschio, Mastice ottimo. an. ʒ. ij. Bolo Armeno orient. ʒ. i. Coralli rossi preparati Corno di Ceruo vsto. an. ʒ.s. ogni cosa ben mista.

Dosa ʒ.i. s. per volta con Vin rosso brusco due hore doppo Cena. Beuuto al peso di ʒ.i. con Acqua di fior bianchi di Nimphea, restringe la Gonorrhea, e presone due Scrupoli, Scaccia la melancolia, e giouà à tutti i disetti del cuore, e massimamente mescolato con altri Medicamenti Cordiali. A

℞. Incenso maschio. ʒ.i. Agarico ottimo. ϑ.iv. e con s. q. di succo d'Isopo se ne formi dieci Pillole, e se ne dia vna ogni sera quando si và à letto, che è ottimo rimedio contro la tosse. E' parimente di gran giouamento alla tosse, strettezza di Petto, Ponta, &c. Vn Pomo grosso dolce cauatone fuora il rusciolo nel mezo, e postoui dentro ʒ.i. d'Incenso maschio, zuccaro candido pul. Butiro fresco. an. ʒ.ij. e stopato con il suo istesso pezzetto leuato, e ben cotto in Pignatino si dia à mangiare due hore auanti pranso, ò due doppo cena.

Alla Ponta, che dura più di tre giorni, è vn sudorifico molto salutifero vsato come siegue. Si prende vn Pomo grosso Apio, & scauato nel mezo vi si mette dentro d'ottimo Incenso maschio pul. ʒ. i. Zuccaro Candido pul. ϑ. iv. e coperto si cuoce talmente, che la sostanza del Pomo resti mischiata, & vnita con la poluere dell'incenso. Si dia poscia il Pomo à mangiare al Patiente soprabeuendoli subito dietro ʒ.iij. ò quatto d'Acqua di Cardo santo, e ben coperto nel letto procuri di sudar bene.

Alla Memoria ottimo rimedio descritto da Rasis. B

Thus albissimum, in pollinem attritum, & cum Vino, si frigus erit, Vel Acqua decoctionis Pasularum, si æstas, epotum, in Lunæ augumento, Oriente Sole, nec non in meridie, & occasu, mirum in modum memoriam augere fertur, & cerebro, ac ventriculo prodesse.

Medicamento più d'ogni altro valoroso alli occhi Caccolosi, e rossi, che molte volte in vna sol notte libera da tai incommodi, si faccia vn grano d'Incenso maschio ottimo di grandezza d'vna nocciola in vn pontarolo, e si accenda alla luce d'vna candela di Cera, e così ardente si smorzi in ʒ.iv. d'ottima Acqua Rosa, e così si faccia sino à trenta volte, dipoi colata l'Acqua di questa con vna penna se ne mette ogni sera, quando il Patiente se ne và a letto, tre, ò quattro goccie nei concaui, ò angoli delli occhi, che sono appresso al naso, ma doue il rosore, e le lagrime fossero con dolore, vi si aggionga altretanto latte di Donna. Ristagna l'Incenso il sangue del naso, incorporato però co ragnitello, Aloe, e chiara d'ouo, e messo nelle narici con taste longhe di tela, ò stoppa. Mitiga i Tenasmoni fattone fomento con Pece Greca. Incenso, Mirra. an. puluerizati, & incorporati con chiara d'ouo, e legato sopra la fronte, e sopra le tempie vale a li dolori Hemicranei. C

Risolue l'Incenso le caligini delli occhi: riempie l'vlcere profonde, e parimente le salda: consolida le ferite fresche, ristagna tutti li flussi del sangue, anchora che venisse da i panicoli del Ceruello. Mitiga le Vlcere maligne del sedere, e d'Ogni altra parte del Corpo, trito, & applicato sù le fila con latte.

Disfa nel principio quelle formiche, che si rassembrano à i porri, & le volatiche, vntoui con Aceto, & Pece. Guarisce le cotture del fuoco, & le buganze, mischiato con grasso di Oca, ouero di Porco. Fassi Vnguento con latte di Donna nel mortaro, & vngesi alle cotture del fuoco. Gioua applicato con miele alli Panarici delle deta. Impiastrasi vtilmente con cimolia, & Olio Rosato alle mammelle, che s'infiammano doppo il parto.

Alle flussioni, e dolor dei Denti applicasi alli polsi delle tempie vn'bolletino di scarlato, ò panno rosso tondo grande come vn Giuli bagnato in ottimo Aceto, e sopra caricato bene di poluere d'Incenso.

Fassi vn liquor d'Incenso posto sotil. puluerizato in bianco d'ouo cotto nel modo detto della Mirrha, qual è ottimo ad maculas abstergendas, Cauitatesque cicatrice explanandas.

Fassi l'Eletuario Diaolibanum. D

PECE GRECA.

La Pece Greca, chiamata nelle Speciarie Colofonia, e vna Rasino cotta, la qual cocendosi diuien dura, e mentre si cocen n'esala vn vapore, il qual racolto, vien chiamato da Paesani Olio di fumo buono per varie cose.

Ritrouasi questa di varij colori, cioè Cristalina, Iacintina, e forte colorita, e questo procede non da altro, che dalle ragie di cui ella si fà, per esser chi più, e chimen colorite.

Quella, che si porta da Colophone, da cui hà preso il nome di Colosonia è la più colorita di tutte, Chiamasi ancora di Spagna, e Greca, non per altro se non perche vien ancora da quelle parti portata.

Virtù. Si quidem Colophonia portio est Resinarum, Resinarum quoque vires retinet, sed minus penetrabiles.

Calfacit itaque, & siccat, Mollit, Glutinat, vsusque eius,

eius, quia pinguibus soluitur, commodissimus est in Emplastris.

D'vna dramma di Pece Greca, se ne forma tre Pillole con sir. di Granati dolci, e s'ingiottiscono in tre hore per vna volta, e libera dalla Pleuritide.

Con la Colophonia si fà vn'Empiastro per la Pleuritide, ò Ponta molto mirabile, sperimentato, e tenuto per secreto, in questo modo.

Si piglia vn pezzo di tela di Canouera noua grossera dopia si mette sopra il coperchio v'vn Scaldaleto piato alla Venetiana con dentro vn poco di fuoco, e sia la tela grande, come tutte due le mani, e sopra vi si sparga di Colophonia puluerizata al altezza d'vna costa di Coltello, & come sarà liquefatta, così calda (tanto, che possa sofrire) si applichi alla parte della doglia, & sopra s'applichi vn panno ben caldo doppio, ma si auuerti di tagliar prima i peli, e si applichi subito nel principio, & si replichi se fia di bisogno.

È la Terebintina Veneta vna Raggia, la qual effettiuamente non è altro, che la Resina Laricina, detta così; per scaturir dall'Albero del Larice, che è vna spetie, quasi di Pino, Seluatico.

L'ottima è quella che è purissima, odoratissima, alquanto tralucente, e che postoui dentro il deto contumaciter, & æqualiter diffluit. B

Virtù. E' la Trebentina Calda, mollifica, absterge, &c.

Il suo vso interno è spetialmente per espurgar i Polmoni, insister la Gonorrhea (con Acqua di Piantagine, & succino) moue l'Vrina, & il Corpo.

Estrinsicamente vien molto vsata da Cirugici nelli Empiastri, Cerotti, Vnguenti, &c. mouet enim pus, maturat, scabiei cutis medetur.

1 Fassi della Trebentina Il Spirito di Trebentina.

Virtù. Calfacit, siccat, attenuat, Vrinam ciet, tartaream mucilaginem resoluit. Hinc confert in tussi, alijsque Pulmonum affectibus tartareis, in lienis, & Vteri obstructione, in Calculo Renum, & Vesicæ, in stranguria, Gonorrhæa virulenta, Vlceribus penis ex lue Venerea.

Dosis à gr. iij. ad vi. & vltra.

N. Vrinæ odorem violaceum conciliat.

2 Olio di Trebentina.

3 Balsamo di Terebintina.

N. Oleum, ac Balsamus raro seorsim, crebro coniunctim extant.

Balsamus calefacit, attenuat, mundificat, consolidat. Hinc adhibetur feliciter membris frigore rigidis, tumoribus scirrhosis, Vulneribus inueteratis ac putridis, Gangrænæ, fissuris pedum à frigore oriundis (pernionibus) quas efficaciter curare creditur. C

N. Vien grandemente lodato il Spirito di Terebintina Mellito datto ogni giorno da gotte. iv. v. ò vi. in liquor conueniente ad Calculum Renum, & Vesicæ atterendum.

Si fà con Mele ottima. P. ij. Terebentina. P. i. misti si distilla per Retorta, ouero per lambico.

4 Olio Ceruleo di Trebintina. Vulnerario incomparabile.

5 Tintura di Trebentina.

6 Sal volatile di Trebentina Purgante.

7 Pillole di Trebentina con Rhabarbaro.

℞. Terebintina di Cipro ʒ.i. si cuoca nell'Acqua di Chamepiti, seu Iua Artetica sin tanto, che diuenghi bianca, alla qual aggiongasi di Rhabarbaro ottimo puluerizato ʒ. vi. Iua Artetica, Succino bianco. an. ʒ.ij. Estratto di liquiritia ʒ.i. si faccia d'ogni cosa massa. Dosa ʒ.i.

Virtù. Vengono molto commendate in præseruatione Arthritidis, Calculi, &c. pigliate ogni tre Mesi, &c.

Il Terebinto di Cipro, così chiamato nelle officine, per differentiarlo dalla commune Rasina, ò Teremintina Laricina; Imperciochè essendosi nell'Italia perduta la memoria di esso, haueua occupato il suo luogo, non meno, che il nome, la Resina della larice.

Scaturisce il Terebinto d'vn Albero molto simile al Lentisco; ma con frondi più lunghe, e più larghe. Nasce non solo (come dice Dioscoride) nell'Arabia Petrea, in Giudea, in Soria, in Cipro, in Libia, e nell'Isole Cicladi; mà ancora in molti luoghi d'Italia.

Il più perfetto Terebinto, ò Terebintina è il bianco, lucido, di color di Vetro, che tira, ò imita il ceruleo, e di odor proprio del suo Albero, & è alquanto più duretto della Resina Laricina.

Virtù. Excellit enim Terebintina, præ reliquis Resinis, vnde, & facultatibus præpollet.

Confert intrinsecus præcipue in tussi, alijsque Pulmonum affectibus (cum Melle,) in Vrina, ac aluo cienda: Conuenit Hepati, Lieni, Renibus, Vesicæ, expectorationi purulentæ ac Phthisi incipienti succurit, Calculum pellit, Arthriticos affectus iuuat, Vterum à saburra liberat. A

In'oltre gioua ai dolori del Costato. Inghiottita spesso assottiglia la Milza: Gioua alle Podagre, alle sciatiche, & vniuersalmente à tutti i dolori delle gionture, pigliandosene vn'ontia per volta, continuando di pigliarla ogni settimana, massimamente aggiontoui Poluere d'Iua Artetica, Stechade, e Saluia: Conferisce à i dolori, & altri diffetti delle Reni, e della Vescica: purgandole dalla flemma, e dalle Renelle. Fassi Pillole in questo modo.

℞. Terebinto vero ʒ. i. Nocciuoli, ò gandoli di Nespoli ʒ. ij. Seme di Fenochio ʒ.i. ogni cosa sottilmente puluerizati si mischiano benissimo con la Terebintina, & d'ogni dramma si faccia sette Pillole, e dianfi la mattina à stomaco digiuno, e ben digesto, e subito vi si beua dietro brodo di Ceci rossi alterato con radici di Petrosemolo, & vn poco d'Origano nostrano.

L'vso delle quali proibisce, che non si generino pietre nelle Reni con gran giouamento de Patienti.

Pillole di Terebinto con Rhabarbaro. Podagriche, vedi nella Terebintina Laricina.

Extrinsecus vsitatior est Terebinthina Laricea, quę huius vicaria in defectu esse potest, viribus ijsdem pollens, sed imbecillioribus. Sana le fessure delle labbra, e della faccia, e parimente la Rogna, e fassene Vnguento in questo modo molto sperimentato, & ottimo massime in Donne, e Persone molto delicate.

℞. Trementina, ma sia laricina lauata con Acqua di Piantagine, & in fine con Acqua Rosa.

Buttiro fresco se non fatto lauato con Acqua Rosa.

Zuccaro fino puluerizato impalpabile. an. parti eguali.

Si metta il Buttiro in Pignatino nouo si faccia à fuoco lento liquefare, liquefatto aggiongasi la Trementina, dipoi il zuccaro, si faccia lentamente bollire per vn Miserere sempre mischiandoui dentro, anco leuato dal fuoco sin, che sia freddo, & con esso ontasi cinque, ò sette fere tutta la Vita oue sia Rogna, che sana sicuramente, si come s'è sperimentato.

Netta l'Vlcere, e sana le ferite fresche.

Si deue notare Primo, che si suol lauare con Acque appropriate, & hinc exiberi. Secondo. Exiberi potest. Primo. Per se, Placentulis, quas oblatas vocant, inuoluta. Secondo. In Aqueoliquore, adiecto tantillo Vitelli oui, sic lacteum scil. exibet liquorem. Terzo. Inspissata aliquantulum, & in Pilulas redacta. Verum obeuanescentiam Spiritus præstant modi priores, vel si placet, formentur modo sequenti.

Pillole per la Renella, chi le vsa non ne patisce più.

℞. Terebinto di Cipro vero lauato con Acqua di Piantagine ʒ.i. Rheubarbaro ottimo ʒ. ij. Carabe bianco preparato.

Cinamomo mordente, liquirita ottima. an. ʒ.s.

Ogni cosa sottil. puluerizata con s. q. di sir. di Capeluenere, ò di limone si formi S. l'A. Massa da Pillole.

Di queste sene piglia da ʒ.i. sin à ʒ.ij. formandone Pillole con Zuccaro candido puluerizato, cinque hore auanti pranso, sopra beuendoui brodo alterato con radice di Persemolo, Ceci rossi, Alchechengi, & vn poco di seme di Fenochio.

Altri vi aggiongono ʒ.i. d'Agarico Trocisato, & in vece della liquiritia, vi mettono il suo succo.

E' Lo Storace da Latini chiamato, Styrax, seu storax Calamita, da Arabi, Miha, Meha, Mehaba, & Astarach, da Hispanici, Estoraque.

E' il Stirace, ò Storace vn liquore, che scaturisce d'vn Albero assai simile al Melo Cotogno, così nella grandezza, come nella forma, ma hà le foglie minori, che dal rouerso biancheggiano salde, & tondete verso il picciolo: i suoi fiori sono bianchissimi simili à quelli delli Aranci. D

Cresce quest'Arbore storacifico, in Siria, Cilicia, Pamphilia, &c. Ritrouansi ancora non solo in molti Giardini d'Italia, ma nascono anchora per loro stessi (per quanto intendo) nel territorio di Roma verso Marino, e Tiuoli, quantunque non producono lo Stirace.

Quello è l'ottimo, & eccellente più di tutti, che si porta da Pamphilia ne calami (come dice Galeno) dai quali hà preso il nome di Calamita. Rosso, grasso, raggioso, & che nelle sue granella biancheggi, e quello che lungamente riserua la bontà del suo odore, e che quando si malassa, rende vn liquor simile al Miele. Vituperasi il nero, il furfuroso, ò Semboloso, il fragile, & il muffato, e senza odore.

Ritrouasi (benche poco) di graneloso simile alla Gomma, tras-

trasparente, che si rassembra alla Mirra, e chiamasi Storace in lagrima, e questo è il più perfetto.

Virtù. Scalda lo storace, mollifica, e matura, è vtile alla tosse, catarri, & raucedini, grauezza del respirare, & alla voce perduta, e Cefalico, e neruino. Giouа all'opilationi, e durezze dei luoghi naturali delle Donne, Beuuto, & applicato. Prouoca spetialmente li mestrui. Mollifica leggermente il corpo, togliendone vn poco con Terebinto in forma di Pillole. Metteſi vtilmente nelli Empiastri risolutiui, & in quelli, che si preparano per le lassitudini.

Se ne fà dell'ottimo Storace Olio odorifero in questo Modo.

Si piglia d'ottimo Storace q.v. s'infonde in ottima Acqua Rosa per lo spatio di due giorni à B. M. dipoi posto il tutto in boccia di Vetro ben lutata, e posta in fornello sepolta le due parti in Arena sottile, ouer in Cenere ben crimellata, e postoui il suo Capello, e recipiente, e dattoli fuoco legero nel principio sin tanto, che ne sia vscita tutta l'Acqua, & incominciando ad'vscir l'Olio vi si accreschi il fuoco sin tanto che sia finito di destillare.

Può quest'Olio seruire non solo per dar buon odore à molte cose nelle Profumarie, mà gioua ancora à tutte le sorti, di Malori à cui può giouare lo Storace: essendo l'Olio più calido, penetratiuo, valoroso, & efficace, Vna goccia stillata nell'orecchie, discute il sibilo.

Tacamacha, e vna Rasina à noi portata, molto tempo fà, dalla noua Spagna. La qual si caua per incision fatta in vn'Albero Indiano molto odorifero, e di grandezza d'vn Populo, ò Pioppo; Produce il Frutto colorito rosso, come seme di Peonia; chiamasi il alcun loco questa Rasina Tac Mac. E' il suo colore simile al Galbano; mà questa hà certe vngie, ò parti bianche, à similianza dell'Ammoniaco con vn'odore, e sapore graue, e si attacca tenacemente alla cute.

Virtù. Scalda nel principio del terzo grado, e dissecca nel secondo. Validæ astrictionis particeps digerit, resoluit, maturat, tumores emollit, dolores ac flatus discutit: Vterina in primis est, neruina ac Cephalica.

Posta questa sopra le braggie, e fatto riceuer il suo fumo per le nari, libera subito, e fà ritornar la Donna, che habbi perduto i sensi, & è soffocata dall'Vtero.

Applicata sù l'ombelico à modo d'Empiastro, con vn buchetto nel mezo, ferma la Matrice al suo luogo, onde la maggior parte si consuma in questo caso, tanto è fatto famigliar il suo vso nelle Donne, perciochè leua loro ogni soffogamento della Matrice, confortando bene lo stomaco.

Leua qual si voglia dolor freddo, e flatuoso. Posta su le tempie à modo di Cerotto, ferma il flusso, che corre alli occhi; Prohibisce, e leua il dolor de denti, metendone vn poco d'essa nel buco del dente forato, e suffumigandone il dente guasto, opera, che non và più auanti la corruttione. Corrobora il Ventricolo, Reprime qualunque flussione, che cada dalla testa, (Intreo excepta, & post aurem alteram saltem, vel vtramque applicata, Suffituue attracta.) Abdomini Emplastri instar imposita vteri fluxum cohibet. E' di grande efficacia ne' dolori delli Articoli, delle coscie, delle gionture, ac neruorum vulneribus imposita eadem curat, nimirum statim supurare facit, & spasmum prohibet.

E' tanto in vso apresso li Indiani, che l'adoprano per qualunque si sia dolore, purche la parte offesa non sij accesa da qualche grande infiammatione.

Inueteratos Cruris dolores Tacamacha Emplastri loco imposita curatos vidi.

Fassene Empiastri, ò Cerotti per lo stomaco in vari modi.

℔. Gomma Tacamacha ℥.i. Storace ℥.ij. Theriaca ʒ.i. Ambra ℈.s. misti benissimo se ne stende vn poco sopra camozza della grandezza poco più d'vn ducatone, e si applica alla bocca dello stomacho, e si lascia sin che da se stesso cada.

Questo conforta lo stomaco, eccita l'appettito, aiuta la digestione, & risolue la ventosità. ouero

℔. Gomma Tacamacha. ʒ.i. Storace ℈.viij. Ambræ parum, fassi Cerotto, con vn tantin d'Olio di Mastice.

Altro. ℔. Gomma Tacamacha ℥.i. Mastici bianchi, Storace an. ʒ.ij. Sandali Rossi, Coralli rossi preparati. an. ℈.i. Ambra grisa, Muschio. an. gr.ij. formasi Cerotto S. l'A. con poco Olio di Mastice per liquefar la Gomma. Altro.

℔. Gomma Tachamacha ʒ.ij. Mastice ʒ.ij. storace, Balsamo Peruiano. an. ʒ.i. resina par. formasi Cerotto. Altro.

℔. Gomma Tacamacha ʒ.i.s. Storace Calamita ʒ.s. Cera citrina ʒ.i. Muschio, Ambra grisa. an. gr. iij.

Si formi Cerotto S. l'A. gettandolo così caldo nell'Acqua rosa, & raffreddato si formi in Maddaleoni. In loco del storace si può sostituir il laudano, & in vece del Muschio, e dell'Ambra il legno Aloe.

Questo Cerotto è molto celebre, e famigliare à Regi Hispanici.

Altro. ℔. Gomma Tachamacha ʒ.i. s. laudano, Belgioino. an. ʒ.i. Caragna, Cera citrina an. ʒ. s. Balsamo del Perù ʒ. vi. Trebentina q. b. si formi del tutto Cerotto S. l'A.

Questo mai hà fallito nell'operationi di soccorrere à tutti i vitij dello stomaco, originati da materie crude.

Caragna, Caranna è vna Rasina molto odorata, simile alla Tacamacha nel colore, alquanto più chiara, e lucida, e più densa, hà l'odore della Tacamacha, ma più graue, & è più oleaginosa, e però s'attacca bene, senza alcuna viscosità. Portasi da Cartagine dell'Indie Occidentali, seu nouæ Hispaniæ Prouincia, doue si raccoglie dall'Albero intaccato, & inuolta in foglie neruose.

Virtù. Scalda, e dissecca nel terzo grado. Sana li medesimi Morbi, che sana la Tacamacha, ma opera con più celerità, & efficacia, & in molte malattie, doue non hà finito di sanar la Tacamacha, fà l'effetto la Caragna. Specialmente nei Tumori, In ogni genere di dolori, massime delle gionture, dissolue i tumori inueterati, siste le flussioni frigide, ouer miste, Neruorum ac Cerebri dolores sedat, Vulnera recentia præsertim neruorum, & Iuncturarum sola sanat, defluxiones in oculos, & alias partes reprimit, (pone aures vel temporibus imposita.) si dissolue nel Olio. Cerото antipodogrico insigne.

℔. Caragna ottima ʒ. i. Cera flaua ʒ.s. con Olio di Verbasco q. b. formasi Cerото, ò Empiastro.

Ammoniaco, ò Gomma Ammoniaco da Latini chiamato, Ammoniacum, da Arabi, Raxach, & Assaech, da Hispanici, Aquaxaque, & Armoniaque. Vulgo, Armoniaco, da Germanici, Gomma Armoniac.

E' l'Ammoniaco vna Gomma, ò lacrima, che distilla fuori d'vn'Albero di Ferula, che nasce in Libia appresso à Cirene, attorno al Tempio, ò Oracolo di Gioue Ammone, da cui s'hà preso il nome d'Ammoniaco. Dicono nascer anche in Puglia, coppioso, & ottimo.

L'ottimo è il ben colorito, minuto di granelli come l'Incenso, denso, sincero, d'odor vguale al Castoreo, al gusto amaro, non sporco, e che non habbia mescugli nè di legni, ne di sassi, che trattato coi deti si ammolisca, esteriormente flauo, interiormente candido.

Virtù. Scalda nel secondo grado, e dissecca nel primo. Mollifica, Attenua, Risolue, Digerisce, Matura, Attrahe potentemente, Vt quoque spinas carni infixas eliciat, moue il Corpo, & e splenetico, onde dice Galeno, Tiene l'Ammoniaco intensa facoltà di Mollificare, di modo, che risolue i tumori, che si generano nelle gionture, Sana le durezze della Milza, e risolue le scrofole.

Altroue dice, si come tiene il Principato frà tutte l'altre cose nel Mollificare: così parimente tiene il mezo nel digerire; Et per ciò compagnato con Olio di Riccino, può abondantemente digerire, e mollificare, e senza dubio dissiccare. Il suo vso più eccellente, proprio, e particolare è nei dolori Artritici, in risoluer la mucilagine tartarea, Viscosa, Crassa, e contumace del Polmone, Mesenterio, e nelle obstruttioni contumaci del Fegato, della Milza, e dell'Vtero, & nel Calculo.

Dioscoride dice, Solue beuuto il Corpo: fà Partorire. Risolue la Milza beuuto con Aceto al peso di ʒ. i Guarisce i dolori delle gionture, e le Sciatiche; Aiuta i stretti di Petto, li Asmatici, e quelli che hanno il Mal caduco, e li Empiemachi, lambendosi con Miele, ò beuendosi con succo di Ptisana.

Fà Orinar Sangue, leua via l'albugini delli Occhi, e lenisce la ruidezza delle Palpebre. Trito con Aceto, & applicato, mollifica le durezze del Fegato, e della Milza.

Parimente in Scirrhis, panis, tophisque iuncturarum, in scrophulis, alijsque tumoribus durioribus resoluendis, &c.

Dosa da ℈.i. ad ʒ. i.

1 Si depura disoluendolo in qual si voglia liquore V. G. Aceto, Vino, succo, &c. mà il più vsitato, e conueniente è l'Aceto bianco dissoluto si cola con espressione, dipoi à calor lento s'inspessisce.

2 Olio distillato per Lambico, ò per Vesica, ò per Retorta.

3 Olio Ceruleo. Feliciter eliciuntur huiusmodi olea per Retortam tribus fulcris è luto sicco stratuminatam in Capella sabulo, & Cineribus vacua, coopertam tamen, dando Ignem lentum. Rectificentur.

Similmente in questo modo si cauano li Olij di Galbano, & di Sagapeno.

4 Pil-

4 Pillole di Ammoniaco. Pillole Tartaree diuerse, quarum non minima portio Ammoniacum existit. A

5 Extratto Rasinoso, seu Resina. Hà le virtù dell'Ammoniaco.

6 Extratto Viscoso.

Virtù. Lenit asperitatem aspere Arteriæ, incrassat acres ac tenues catarrhos, vnde, & vtiliter linctibus commiscetur.

7 Cerotto per risoluer le durezze della Milza mirabile.

℞. Ammoniaco ottimo dissoluto con ottimo Aceto bianco, colato, & spremuto, dipoi aggiontoui di succo di Tabacco, succo di Radice di Pan porcino depurati an. ℥.iv. ad ℥. vi. di Ammoniaco, & à fuoco lento, sempre con spatola dimenando, si riduchi à spessezza conueniente, e se ne stenda sopra souato, & si applichi alla region della Milza, & si asciughi spesso dall'humidità che atrahe, e scaldato si torni sopra.

DELLA GOMMA ARABICA.

La Gomma Arabica da Latini chiamata, Gummi Arabicum da Galeno Gomma Thebaica, e da molti Gomma Babilonica, Saracenica, & Acatina.

L'ottima Gomma Arabica è quella dall'Acatia prodota, e secondo Dioscoride, l'ottima è quella che è lucida, e trasparente B come Vetro, candida, vel ad hauedinem inclinans, sincera, & che è ritirata in se à modo di Vermicelli. Riprobasi quella, che è sordida, rasinosa, & adulterata. La commune, che si ritroua nelle speciarie veramente non corrisponde à questa non essendo ritratti di Vermicelli ritirati, mà granellosa, & di varij colori, cioè, come di succino, di Topacio, di Grisopatio, e come di berillo, onde il Matthioli tien, che ogidì non si porti in Italia, perche nè anco ci si porta l'Acatia, tanto necessaria per la composition della Theriaca. Onde si può credere, che questa commune della Speciaria sia quella, che chiamano i Greci semplicemente Gomma, mescuglio di più Gomme d'Alberi, benche vogliono alcuni, che frà quei mescugli di varie Gomme nelle speciarie confuse, e chiamate Arabica, se ne ritroui qualche poca.

Virtù. E ella mollificatiua, e diseccatiua, onde è medicina delle Asperità, e delle durezze. Hà facoltà di riempire, e di serare i porri della Carne, spegne l'acutia delle medicine, quando vi si mischia. Impiastrata con voua, non lascia fare le vessiche nelle cotture del fuoco, e nell'istesso modo gioua all'ossa rotte. Presa per lambitiuo soccorre alla tosse, e gioua à Tabidi, ferma il vomito, causato dal medicamento purgante, e restringe il corpo. E medicamento sperimentato nella Disenteria, & altri flussi di Corpo il dar à magiar sera, & mattina vn Pero, ò Pomo Cottogno cotto sotto le ceneri calde, con dentro (scauatone il mezo del midolo) di Gomma Arabica puluerizata, e di Cera bianca an. ℥.s. & si seguiti fin che dura il bisogno. Ocularibus medicamentis, & Arteriacis, commodissime adhibetur.

La Gomma di Cerase beuuta con vin bianco dissoluta al peso di ℥. i. prouoca l'Orina; Parimente beuuta dissoluta nel Vin bianco al peso di ℥.ij. vale mirabilmente alla Pietra, & renella.

Beuuta in Vino acquato gioua alla tosse antica, fà bon colore, accuisce la vista, & eccita l'appetito, e lenisce il Petto. Dissoluta in Aceto, sana le lichene de fanciuli.

La Gomma de Persichi vscita, ò stillata dall'Albero dissoluta con succo di Limone, ò con Vin bianco al peso di ℥. ij. altri ℥.s. caccia fuori la Pietra della Vessica, & la Renella beuuta. Parimente dissoluta con Vino nero, e beuuta, gioua mirabilmente à quelli, che sputano il sangue, perciòche netano i meati, e le Vene, oppilate del Petto, e del Polmone.

Con vn poco di zaffrano, gioua alla raucedine; percioche lenisce l'Aspera Arteria, e risolue l'Vlcere della gola.

La Gomma delle Mandole dolci scaturita dall'Albero hà virtù diseccatiua, scalda, e constringe. Ristagna beuuta, li sputi del sangue, beuuta in Vin inacquato, conferisce alla tosse Vecchia. Beuuesi ancora vtilmente in Vino Passo per rompere la Pietra.

Liquefatta in Aceto, sana le Impetigini, che sono tra carne, e Pelle.

La Gomma Gotta, ò Gomma del Perù, Gomma Indica, Gutta Gamandra, Gutta Gemau, Ghitta, Iemou, Cattagauma vel gemu, Gummi Peruanum S. de Perù, de Iemu, de Gamandra; alij succus Gambici, vel Crambici.

Questa Gomma non è altro, che sugo di vna Pianta dell'Indie Occidentali, la quale quando se li scaua il Caule si raccoglie il succo, il qual poi si condensa, e si rende secco, come l'Aloè, ma di Aureo colore.

Questa tiene honorato luogo trà medicamenti Hidragogi, cioè che euacuano l'Aqua; mà però con qualche vitio, perche moue lo stomaco à nausea, onde conuien corregerla.

Virtù. Vien questa ancor chiamata Gomma Gamba, questo nome li è sortito per sua qualità di giouar contro la Podagra, & Arthritide.

Gioua contro l'Asma, Cura la Quartana, vsandola spesso. Cura la leucoflemmatia, e color pallido delle Vergini, & ogni altro Morbo, che trahe l'origine da materia pituitosa, & serosa.

Dosa da grani. v. à gr. xiv. in xv. è non si transende.

Vedi nel libro terzo nella Distintione delle Pillole sue correttioni, Preparationi, &c.

Dell'Aloe vedi nel terzo libro nella Distintione delle Pillole.

Della Scamonea vedi nel terzo libro alla Distintione delle Pillole.

DELLA CAMFORA.

La Camfora, ò Camphura, ò Caphura, vien da Latini chiamata, Caphura, da Arabi, Kaphor, e Chafier da Germanici, Camper, ò Kompenffer, da Gallici, Camphre.

E la Camfora vna Gomma, ò lachrima rasinosa, che stila d'vn Arbore peregrino dell'India tanto grande, dicono, che può far ombra à centenaia di Persone vnite insieme. B

E la Canfora di due sorti, Vna si chiama Canfora di Borneo, & è Isola Orientale, & è esquisita, mà non si porta in Europa, & è frà tutte nobilissima. La seconda che à noi vien portata della China, in panetti tondi, e bianchi di cinque deta incirca alti.

L'ottima deue esser bianca, pura, trasparente come crystalli, molto odorata, acuta, & amara, e che posta in mezo d'vn pan caldo venuto dal forno si liquefaccia.

Altri lodano quella come più sottile, e più durabile, che posta al Sole, ò al fuoco stillando di rossa diuien bianca, frangibile, e risplendente.

Rifiutasi la grossa, fosca, nera, mescolata di Legnetti, e quella che rinchiusa nel pan caldo più tosto si secca, che liquefarsi.

Puluerizandosi si và fregando nel mortaro, con il pistone onto con olio di Mandole dolci.

Si conserua in Vaso di Marmo, ò Scatola d'Auorio sepolta in seme di Lino, ò di Psilio, ò di Miglio, acciò non vada in fumo. C

Virtù. Mitiga i dolori del Capo, cagionati da caldi vapori: Spegne le infiammaggioni, e massime del Fegato, Infrigidisce le Reni, & i Vasi spermatici, e ristagna il sangue. Vale efficacemente alla Gonorrhea, & al fluso de Mestrui bianchi delle Donne, tolta per bocca con poluere di Carabe in Acqua di Ninfea, e parimente impiastrata sopra il Pettenecchio, testicoli, e Reni, distemprata però prima con mucillagine di Psillio, ouero con Agresto, ò con succo di solatro. Ristagna il fluso del sangue del naso, mesaui dentro con seme d'Ortica brusciato, & impiastrata sopra la fronte con succo di sempre Viuo. Metteli vtilmente nei collirij, che si fanno per l'infermità calide delli Occhi. Spegne applicata alle Reni, & à i testicoli, la lusuria, & congela lo sperma. Metteli ne linimenti, che si fanno per polir la faccia, & ispegnere le infiammaggioni delle ferite, dell'Vlcere, delle Rosipile, e d'ogni altro caldo humore.

Preserua dalle putrefattioni: e perciò si mette vtilmente nelli Antidoti, che si fanno per contra i Veleni, contra la Peste, & contra i morsi de Velenosi Animali.

Puluerizata insieme con Borace Minerale, & vnta con mele D fà la faccia splendida, & chiara.

℞. Canfora Solfo an. ℥. i. Mirra, Incenso an. ℥. s. —— Acqua Rosa ℔. i. sottilmente puluerizate, & poste tutte con l'Acqua in Caraffa di vetro ben otturata si ponga à raggi del Sole per dieci giorni continui aggittandola due, ò tre volte al giorno. Vale bagnandosene spesso alla rossezza, & postule della faccia. Varie altre sono le sue Virtù, che per breuità si tralasciano.

Fassi della Canfora l'olio, Esenza &c. vedi Scrode:

Olio, ouer Esenza di Canfora Alexiteria.

℞. Canfora q.v. olio di Mandole dolci ottimo q.b. si dissolui à B.M. la Canfora nell'olio, dissoluta si coli; la colatura si circuli per qualche spatio di tempo con spirito di Vino; dipoi si destilli, & abstrahi il spirito, la materia rimasta si tinga con s. q. di Croco sin, che resti col color d'Oro, e così si serui.

Il spirito estratto si serui separatamente per li vsi.

Virtù, Vso, & Dose. E questa mirabile nella preseruatione, & curatione della Peste, si come medesimamente nelle soffocationi della Matrice, & nelle Febri. Dosa got.i.ò ij.

Il Spirito del Vino estratto, può esser con non minor successi amministrato per li medesimi fini.

Altra Essenza di Canfora.

Si dissolue la Canfora pulueriz ata nel Spirito di Vino, e doppo d'hauer fatto digerir ogni cosa in B. M. caldo si decanti la parte chiara, e se n'astrahi lo spirito di Vino, sin che rimanghi in forma d'Olio, & si conserui.

Questa è vn insigne odontalgico, e si applica à denti dolenti con bombace, e si è anco sperimentata, che vale contro la Gonorrhea virolenta, presa alla quantità di ʒ.s. con ʒ.i. di succo di Limoncello, repetendola tre, ò quattro volte questa dose, del che se ne hà l'esperimento di Gio: Pietro Fabro nella Curatio. 18.

Vedasi nel Libro Primo all'Osseruation nona delle Gomme, Lagrime, & Rasine.

DISTINTIONE XX.

Delli Animali.

DIVISA IN QVATTRO CAPI.

Nel Primo si tratta degl'Animali Terresti più perfetti.
Nel Secondo delli Vccelli.
Nel Terzo delli Pesci.
Nel Quarto degl'Insecti.

Descritti per ordine di Alfabeto.

CAPO PRIMO.

DEGL'ANIMALI TERRESTRI PIV PERFETTI.

A

DELL'ANGALA, O ENGALA.

Ritrouasi nel Regno del Congo (così riferito da P. P. Capuccini, che vengono da quelle Missioni) vn Animale chiamato in quelle parti Angala, ò Engala quasi simile nelle fatezze ad' vn Porco Cingiale, mà assai più grosso, con due denti alla similitune del Cingiale, mà grossi, e longhi alle volte più d'vn' bon Palmo, più e meno secondo la grandezza, & qualità dell'Animale, curui quasi à modo d'Arco nella superficie, & al didentro tondi, & dalle parti alquanto piati, & canellati, di color bianchi, ò alquanto rossegianti: La sua carne è ottima da mangiare.

Questo Animale hà vna proprietà datagli della Madre Natura (si come riferiscono detti Padri) che sentendosi agrauato da qualche indispositione và ad' vna Pietra, ò sasso, & iui và fregando co' denti, e poi và con la lingua lambendola, & così si risana, onde si vede manifestamente esser, al difori il dente raso. Per il che vedendo l'Huomo dottato di ragione, e d'intelletto, che in tal modo questo Animale si medica, & risana, hà fatto consequenza, che cotesti denti potessero parimente giouar per solieuo alla Natura humana. Onde non sol colà se n'è fatta insperienza certa, ma portati da essi in Italia, si sono ritrouati ottimi in diuersi morbi, & Prima nella Pleuresia, ò Ponta dati al peso di ʒ.s. sin à ʒ.i. sotil. pul. in Acqua di Papaueri rossi, ò Eratici, di Scabiosa, ò di Cardo santo, &c. Nelle Febbri Accute, & Maligne con Acque di Tutto Cedro, di Scordio, di Scorzonera di Cardo santo, Acetosa, Ruta Capraria, & simili. Hà facoltà Alexifarmaca, & Bezoardica. Prouoca l'Orina, & il sudore, & immita la Pieta Bezoar.

Mà nel Congo l'vsano ad' imitation dell'Animale di fregarlo sopra d'vna Pietra dura con qualche liquor cordiale apropriato, & nè cauano vno, due, ò tre cucchiari di liquor come latte, e lo danno all'Infermo. Mà à me piace più il darlo in sottilissima polue, si come s'è detto. Limandolo prima sottilmente, e poscia pulueriz andolo.

DELL' AGNELLO.

L'Agnello da Latini vien chiamato, Agnus, da Germanici, Shaaf.

Vsasi nella Medicina. 1. Il Polmone. 2. Il Fiele. 3. La Lana. 4. L'Ossa incinerate. 5. Il Coagulo, ò Caglio.

1. Il Polmone applicato alle scorticature de' Calcagni, le sana.

Il Polmone cotto alesso, & mangiato con pane per tre giorni, libera quelli, che pissano la notte in letto.

Pulmo attritus à calceamentis contractos, ab inflammationibus tuetur (impositus) vedi della Pecora.

2. Il Fiele. Dassi al Morbo Comitiale.

3. La Lana (oni l corio) Anginæ, aliisque colli tumoribus leniendis ac molliendis confert imposita.

4. L Ossa dell'Agnello incinerate, consolidano le Vulnere etiam cor. quæ difficilioris sunt consolidationis, consolidant.

5. Il Coagulo, ò Caglio d'Agnello, dissoluto con succo di Piantagine, & beuuto, sana il flusso di Corpo, altri dicono sana indeferentemente ogni flusso di Corpo. Dato à bere con Vino altri dicono con Aceto, al peso di tre Oboli, che è ʒ.s. dissolue il sangue, & il latte coagulato, ò congelato nello stomaco.

Di più il Coagulo, ò Caglio vale ad Venena, ad morsus venenatos cum Aceto potum.

Di più il sangue dell'Agnello secco, pulueriz ato, & beuuto, preserua da ogni Veleno.

Le suole di scarpe di Pelle d'Agnello castrato, facendone suffumigio alla natura delle Donne sterili, le fà diuenir feconde. Il sangue dell'Agnello bianco immacolato, senza macchia beuuto con vino, sana l'Epileptico.

DELL'ARIETE, O MONTONE.

B

Il Montone è da Latini chiamato, Aries, da Germanici, Hammel.

Il Corno del Montone suffumigato, gioua alla suffocatione della Matrice.

Il Cerebro del Ariete Prodesse aiunt in somno immoderato arcendo, in Morbis Epidemijs, (frixant cerebrum, cumque pinguedine in placentulam redigunt, addendo Cinamomo, Nucisse, & hinc exhiben,) Conradin. de Morb. vngar. Facilitat dentitionem illitum cum mille.

La Lingua dell'Ariete spesso mangiata, sana la tosse, e gioua all'Asmo.

Il Fiele (Lana susceptum, infantumque Vmbilico appositum) soluit aluum, Carcinoma exterius sanat (illitum) Auribus purulentis auxilio est, instillatum cum lacte muliebri.

Il Polmone, (vt & aliorum Animalium carnosa viscera) capiti impositi dolores, & æstum mitigant, fero cesque spiritus sopiunt. Hinc vsus præcipui in Phrenitide, Vigilijs, &c. Posto sul capo li sana.

Posto, così caldo sopra delli occhi sanguinosi, li leua il sangue. Posto parimente sopra li occhi, leua la Lipitudine. Posto, caldo, sopra il scorticamento de calcagni, li sana. C

Posto, trito minutamente, sopra la macchia di sangue nero, e brute cicatrici, le ritorna al proprio, e natural colore. Mangiato, & impiastrato, prohibisce l'incontinenza dell'Orina nel letto.

Il liquor, che dal Polmone nè stilla, mentre si allessa, dato à bere à chi cade di Mal caduco, lo sana.

L'Omento dell'Ariete, scaldato nell'Acqua caldeta, & poscia ben affiugato con Panni, & dipoi messo, & scaldato con Olij idonei, e caldo applicato, Colico dolori medetur, & così parimente applicato caldo, gioua in ogni sorte di dolore, variando li Olij secondo il bisogno, & replicandolo più, e più volte secondo il bisogno. Et fritto con Olio lombricato, & ontone il corpo de' fanciulli li leua il dolore.

La Cossia di Montone, applicata alla Sciatica, lasciandouela sin che puzza, la sana.

Li Testicoli di questo Animale, beuuti con Acqua al peso di tre Oboli, Vagliono al Mal caduco.

Il suo seuo, dato con Vin rosso, sanguinem sistit, Diarrhæam, Dysenteriam, & tormina ventris curat, in Clismate. D

Il seuo misto con Sandracha, vngendo la scabbia, la sana, e con Alume, vale alle buganze.

La sua Pelle fresca, legata al capo, scaccia ogni doglia. La Pelle scorticata di nouo, e così calda inuolgerui dentro chi è statto percosso nel ventre, ò muscoli, & rimessane altra quando si raffredda, risolue il sangue strauenato, & alle volte opera in vna sol volta.

La sua Lana nera bagnata in Acqua, & doppo in Olio, e posta oue s'haurà dolore, lo leua, & suffumigandone la natura della Donna rilassata, la restringe.

Il Capo, & li Piedi veruecis in Aqua fluente, & ottimamente cotti, Atrophiæ, & contracture subueniat, in Balneo.

DELL'ALCE, O ASINO SALVATICO.

Vien questo da Latini chiamato, Alces, Magna Bestia da